

vizio e provvederò perchè intendo che la sua raccomandazione, così utile, sia tenuta nel debito conto.

Quanto all'università di Genova (se l'onorevole Presidente mi permette di rispondere a questo riguardo, benchè il tema non abbia a che fare col presente capitolo) e ai lavori che la città di Genova desidera che sieno fatti per completare quell'Ateneo così cresciuto nel numero degli studenti, gli dichiaro che i progetti sono arrivati e si stanno esaminando per poter venire ad un accordo con gli enti locali, i quali contribuiscono nella spesa ed agevolano così il compimento di questa utile opera.

Altre università hanno avanzato domande simili a quella di Genova e l'onorevole Cavagnari, che è così sentitamente italiano, capirà che occorre trovare una soluzione generale del problema.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il capitolo 179 s'intende approvato in lire 785,700.

Capitolo 180. Regi ispettori scolastici - Personale - Rimunerazioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari, lire 15,000.

Capitolo 181. Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 2,270.

Capitolo 182. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie, lire 241,480.

Capitolo 183. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie in applicazione dell'articolo 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire 164,000.

Capitolo 184. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Leggi 11 aprile 1886, n. 3798 ed 8 luglio 1904, n. 407), lire 11,556,600.

Su questo capitolo 184 ha facoltà di parlare l'onorevole Negri De Salvi.

NEGRI DE SALVI. Penso che l'onorevole ministro, dopo l'esperienza di tre esercizi consecutivi, si sarà convinto che le disposizioni di legge contenute nell'articolo 25 della legge 8 luglio 1904 non si possono praticamente applicare.

Quell'articolo dice così:

« I rimborsi ai comuni dei contributi governativi indicati dalla presente legge, non che dalla legge 11 aprile 1886, si faranno per rate annuali non più tardi del mese di ago-

sto di ciascun anno solare al quale le somme stesse si riferiscono ».

L'onorevole ministro sa che questa disposizione di legge non si è mai potuta eseguire e non si eseguirà mai.

I rimborsi ai comuni, i quali dovrebbero aver luogo nel mese di agosto, non si effettuano nemmeno nei primi mesi dell'anno successivo, così che anche presentemente, che siamo alla fine dell'esercizio 1907-908, parecchi comuni stanno reclamando presso il Ministero per essere rimborsati.

Questo stato di cose presenta inconvenienti rilevanti. Prima di tutto il Governo, il quale dovrebbe essere il rigido esecutore della legge, viene accusato di essere il primo a non osservarla; in secondo luogo molti comuni si trovano, per i ritardati pagamenti, in gravi dissesti.

Difatti, tutti conoscono come la maggior parte dei nostri piccoli comuni rurali si dibattano in gravi strettezze economiche e quanto misurati sieno i loro bilanci, per cui non possono rimanere esposti per somme che sono per essi relativamente rilevanti.

Comprendo che il provvedimento riesce difficile a trovarsi quando si ponga mente al grande lavoro che incombe per le due citate leggi sull'Amministrazione centrale, agli errori che commettono i comuni nella compilazione dei prospetti e della relativa documentazione, i quali spese devono venire rimandati, e quando si consideri che la Corte dei conti dovrebbe, in un breve spazio di tempo, rivedere e registrare circa 16 mila mandati...

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. È un lavoro enorme.

NEGRI DE SALVI. Ma io dico che, pur essendo il rimedio difficile, tuttavia si potrebbe trovare un modo, se non per togliere interamente i lamentati inconvenienti, almeno per diminuirli assai.

Perchè, per esempio, non si consolidano le somme di rimborso dovute ai singoli comuni e non si esige che questi presentino soltanto le variazioni annuali?

Questo semplificherebbe moltissimo ed abbrevierebbe il lavoro non solo dei comuni, ma anche dell'amministrazione centrale.

Tale provvedimento mi pare d'una utilità così evidente, che non credo certo di aver fatto una grande scoperta nell'indicarlo, e mi meraviglio soltanto che il Ministero della pubblica istruzione non abbia creduto finora di adottarlo.

Vi deve essere una ragione; e quindi do-